

ASSOCIAZIONE

Ese: tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Ottobre.

Se vi fu mai caso di ripetere quel detto volgare che la bicia ha beccato il ciarlatano, si è a proposito di quello che avviene oggi fra la destra ed il centro destro dell'Assemblea francese. I fini politici di quest'ultimo partito avevano creduto di dettare le condizioni dell'alleanza, ed invece dovranno probabilmente subirle. Essi avevano pensato, che, poiché i loro voti erano necessari per avere nell'Assemblea una maggioranza favorevole alla ristorazione, il pretendente, se vuol salire sul trono, avrebbe ad accettare la costituzione da essi propugnata. Ma non pensavano alla posizione in cui si sarebbero trovati se quelle istituzioni venissero rifiutate dal pretendente, il quale si verifica che le rifiuta, d'accordo nella sua ultima lettera al visconte Rodez-Benavent si limita a rinunciare al ristabilimento « delle decime e dei diritti feudali. »

La situazione infatti è ora questa: se una volta posta nell'Assemblea la questione fra la monarchia e la repubblica, la prima dovesse soccombere per i voti del centro destro, malcontento di non aver potuto ottenere le concessioni desiderate, trionfarebbe la repubblica: e non già la repubblica moderata e conservatrice, ma bensì la repubblica di Gambetta. Una volta eliminata la possibilità di una ristorazione monarchica, i radicali che mal sollevarono il freno dei repubblicani conservatori durante la presidenza del signor Thiers, vorrebbero una repubblica quali essi la intendono, e l'avrebbero di certo, attese le loro forze numeriche infinitamente superiori a quelle dei repubblicani moderati. Il centro destro si troverà dunque nel bivio o di accettare la monarchia presso a poco assoluta o di subire la repubblica radicale. Fra i due mali esso sceglierà probabilissimamente quello che crede il minore: la monarchia di diritto divino con tutte le sue conseguenze.

Di fronte al pericolo ond'è minacciata l'esistenza della Repubblica, i repubblicani francesi cercano di intendersi sui mezzi che possono sgongilarla. Oggi il telegrafo ci annuncia che il presidente del centro sinistro convoca una riunione per il 23 del corrente per accordarsi sulla condotta da seguire nelle circostanze attuali. Il centro sinistro, egli dice, è convinto della necessità di votare le leggi costituzionali e di organizzare la Repubblica conservatrice. E peraltro a dubitarsi che il centro sinistro possa evitare gli scogli onde è irta la situazione, impedendo da un lato il trionfo del legittimo e dall'altro quello dei radicali, di cui oggi si accentua il dissenso col partito thiersista. In quanto alla convocazione dell'Assemblea, oggi è smentita la voce ch'essa avesse ad essere anticipata.

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

La spada dell'arcangelo Michele, che taluno crede non esista che dipinta, in Francia l'hanno di ottima tempera. Tanto è vero, che fu regalata il 20 settembre, sul Mont-Saint-Michel a Charette ed a suoi zuavi del papa, perché l'adoperino alla restaurazione del tempore con un bellissimo discorso dall'abbé Crétin. Il fare siffatte burlette portando il nome di cretino non pare una satira?

Tu quoque, ha esclamato l'infallibile, udendo che Chambord non vuole neppur egli fare la guerra, che sarebbe *intrapresa in condizioni impossibili*. Egli scrive, che lo caluniano coloro che gli attribuiscono tale matto pensiero. Le ciliegie ci sono, ma non mature.

Enrico V potrà essere *re legittimo, parce Bourbon*; ma, *quoque Bourbon, non è figlio legittimo*. Egli è figlio, salvo errore e correzione, del duca di Berry; ma la moglie legittima del duca era madama Brown da lui sposata nell'Inghilterra. Essa sopravvisse al duca ed a Carolina di Napoli, sua concubina. Dalla moglie legittima il duca ebbe due figlie, una sposata al marchese de Charette, l'altra al principe di Faucigny, le quali non sono e non vogliono essere di certo bastarde.

A sconforto di quei signori, che volevano dare all'Italia il *belle esempio*, e lo diedero tanto che essi medesimi si meravigliarono di avere voluto darlo, recò qui alcune cifre sul-

Sono incominciate in Austria, ove le elezioni si fanno in parte a due gradi, le nomine di coloro che devono scegliere i deputati al Reichsrath. Dall'esito fin qui conosciuto non si può avere alcun certo indizio rispetto al risultato finale, ma si continua sempre a credere che il partito liberale-centralista avrà una non lieve maggioranza. In tal caso il ministero Auersperg potrà forse attuare le riforme che completerebbero le istituzioni liberali dell'Austria, principalmente quella legge avidamente aspettata dai liberali, che deve regolare i rapporti delle diverse confessioni religiose collo Stato. Si teme però che una tal legge trovi forte ostacolo in Corte, ove l'influenza clericale si fa ancora fortemente sentire, appoggiata da una persona che assai può sull'animo dell'imperatore. In Vienna, più che altrove, vi è quell'alleanza che un giornale humoristico tedesco chiamava testé « l'alleanza delle sottane. »

Appena le Cortes spagnole avranno ripreso le loro sedute, si penserà alla nomina del presidente della Repubblica. Assicurasi che Castelar appoggerebbe la candidatura di Salmón, il quale, invece, vorrebbe che la scelta cadesse su Castelar. Un disaccordo ieri ci ha riferito che questo ha le maggiori probabilità, anzi che la sua nomina si ritiene quasi sicura.

Per quando sappiamo sinora, gli insorti di Cartagena non mostrano alcuna intenzione di arrendersi. Il generale Campos, comandante delle truppe che assediano quella città, dicesse una lettera a Contreras invitandolo a non prolungare la resistenza inutile dinanzi a forze superiori. Ma Contreras ha risposto con un rifiuto.

Le operazioni frattanto proseguono contro i carlisti. Oggi infatti si annuncia che Moriones e Santa Pau si avanzano contro i carlisti che tengono assediata Bilbao. Il combattimento parava imminente.

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO.

ALLO
STRETTO DI PINZANO

RELAZIONE

(Cont. e fine v. N. 233, 234, 235 e 236)

Coll'arrestare il nemico sul Tagliamento e vincerlo, sarebbe impedita l'invasione delle venete province, che crediamo meritino essere difese quanto qualunque altra dello Stato; ed in pari tempo le truppe nazionali manterebbero con più fermezza lo spirito militare, qualora sappiano di trovare sul Po un novello e fortissimo punto di difesa. Ma la battaglia sul Tagliamento include in sé il bisogno dei due ponti ricordati.

E ritornando al nostro parziale assunto, un corpo d'esercito nazionale posto tra Udine e

S. Daniele in due ore sarebbe in Campo a Osoppo per arrestare il nemico, se scendesse per Tolmino; in quattro ore a Palma; in due ore o tre al ponte della Delizia. In qualunque punto della provincia, a levante del Tagliamento, si desse una battaglia, questo Corpo ben manovrato direttamente e facilitato da relative e comode strade potrebbe trovarsi a tempo sul campo di battaglia e decidere della vittoria. Ma questo servizio non lo potrebbe dare se non avesse in vicinanza ad a tergo il ponte di Pinzano con comode strade di accesso per il caso di ritirata.

Niuno può negare finalmente, che questo ponte vesta importanza strategica, non fosse per altro, che per la comunicazione colla fortezza di Osoppo.

Si dice che il Quadrilatero è insuperabile: ciò è quanto desideriamo. Ma sarà sempre vero, che esso è lì fermo ed immobile, e se un esercito invasore non va ad infrangersi contro, esso riesce inoperoso, adatto soltanto ad intimorire da lungi il nemico, ed a proteggere coi suoi forti la riorganizzazione dell'esercito. Ma posto il luttuoso avvenimento, che l'esercito nazionale nella battaglia sul Po fosse costretto a capitare, come il francese a Sedan, a che servirebbe il solo Quadrilatero, se non forse a custodire in pro del nemico immensi materiali da guerra? Strasburgo, Metz, Parigi ce lo hanno detto e ce lo disse più chiaramente la guerra del 1866, mentre sui campi di Sadowa principalmente fu vinto il Quadrilatero.

La quale posizione, a dir vero, è immensamente forte e strategica; perché posta all'apertura del Tirolo e quasi ad egualdistanza fra il Varo e l'Isonzo; ma esso non basta ad impedire l'invasione del Veneto a levante, le sponde del di cui fiumi servono di gravi ostacoli all'avanzarsi del nemico, che dovrebbe con molto sangue superare, per poi trovare il Po ed il Quadrilatero, ossi ben forti per rompere i denti a qualunque mastino.

Quali, a nostro avviso, un sistema di strade e ponti nel Friuli, ordinato allo scopo strategico, sarebbe un altro quadrilatero egualmente vantaggiosissimo; in quantoché, come abbiamo osservato, porterebbe le truppe nazionali in qualunque punto della provincia e sempre in tempo di prender parte all'azione. Ma il ponte di Pinzano entra necessariamente nell'organismo di questo piano di difesa.

Né creda taluno, che noi con questo vento strategico in poppa, intendiamo farla da precentore agli strategici nazionali; mentre confessiamo, che non riusciremmo nemmeno buoni discepoli. Però, non sarà tutto falso quanto abbiamo annunciato, ed è poi *incontrastabile* l'importanza strategica del ponte di Pinzano, dal quale riflesso vogliamo semplicemente dedurre, che il Governo egualmente che i Comuni delle due sponde del torrente, è interessato nella costruzione del ponte suddetto.

prendano il bisogno d'istruirsi, risaliremo alle cifre del Piemonte, dove godendo da maggior tempo la libertà, appresero prima il bisogno dello studio e del lavoro.

Nella sezione di *commercio e ragioneria* sta ancora al primo posto, con 11 Torino e poi vengono Genova, Alessandria, Porto Maurizio, Macerata, Vicenza, Padova, Reggio d'Emilia, Udine, Savona, Cagliari, Ferrara, Firenze, Pineiro, Monza ed ultimi con un solo alunno Ancona, Asti, Casale, Cuneo, Livorno, Messina, Piacenza, Vercelli.

Nella sezione di *ragioneria* solo trovo Bologna con 15, poi Venezia, Cremona, Pavia, Monza, Piacenza, Ferrara che ne ha 3.

Nella sezione di *commercio, amministrazione e ragioneria* comincia con 28 Milano, poi vengono Reggio d'Emilia, Verona, Como, Ancona, Bergamo, Asti, Napoli, Novara, Sondrio, Treviso, Vicenza, Brescia, Vigevano, Forlì, Modica, Modena, Varese, Venezia, Mantova, Padova, Ravenna; ultime Bari, Chieti, Piacenza con uno solo. Cagliari, Palermo e Savona.

Nella *costruzione e meccanica* con diploma trovo Firenze con 17, poi Napoli, Bologna, Pesaro, Venezia, Palermo, Terni, Torino, Forlì che ne ha uno.

Nella stessa sezione con licenza, comincia Torino con 23, poi vengono Napoli, Palermo, Genova, Bologna, Novara, Pavia, Messina, Milano, Padova, Venezia, Alessandria, Mantova, Ferrara, Pesaro, Piacenza, Ancona, Cagliari, Cremona, Cuneo, Livorno, Reggio, Udine, Monza, Bergamo, Brescia, Catania, Treviso, Verona, Como, Savona, Vicenza, Forlì, Modica, Firenze, Modena, Roma, le ultime delle quali ne hanno uno solo.

Nella sezione di *mineraria* è sola Caltanissetta con 4.

Quanto poi alla natura del ponte se in pietra, in ferro o misto; all'unico uso dei pedoni e carriaggi, ovvero anche per la locomotiva della via ferrata in prospettiva; alla precisa località, se in Pionie propriamente o presso l'attuale casello; di questi quesiti non portiamo giudizio, lasciandone la soluzione agli architetti ed ai mezzili per la costruzione. Ma se avessimo ad esporre puramente la nostra opinione, diremmo che il ponte in Pinzano ed al doppio uso dei carriaggi e della ferrovia sarebbe l'unico disegno e progetto, avvegnacché in tal modo sarebbe dimezzata per i consorzi la spesa della costruzione e della manutenzione; avvertendo inoltre che quanto più sono i consorzi, altrettanto solido e maestoso dovrebbe risultare il lavoro.

La combinazione della ferrovia sarebbe desiderabilissima sotto tutti i rapporti; a condizione però che quell'ideale non si arresti nella sterile voglia della società, la quale, dalla pronta adesione dei Comuni al pagamento della metà spesa del progetto, dovrà capire, che la via ferrata da Casarsa per Pinzano a Gemona è vivamente desiderata e perciò dàra infallibilmente i suoi buoni prodotti.

Il Progetto in discorso sarebbe da attuarsi o contemporaneamente o poco dopo compita la Pontebbana, giacché se v'è ragione economica d'abbreviare da qui a 10 o a 20 anni la linea da Casarsa a Gemona evitando l'angolo di Udine, crediamo che questa ragione militi oggi stesso, ossia non si tosto compita la Pontebbana.

Chi spenderà alla spesa della costruzione? La risposta, considerata in astratto, è evidente e logica: tutti quelli ed in quella proporzione che utilizzano il ponte. Ma se dall'astratto scendiamo al concreto, ci troviamo in una massa tanto avviluppata da cui non sappiamo come si uscira. Tutti approvano e commendano la costruzione, tutti dicono di concorrere alla spesa; ma se veniamo al *qui* della somma da somministrarsi, tutti, meno qualche eccezione, si schieriscono dal dovere.

Tutti vorrebbero che il Governo da soli sostenesse la spesa. Hanno ragione? Qualunque sia la questione di diritto, noi crediamo in via di fatto, che se si confida tutto nel Governo il ponte non si farà; giacché a sua volta anche il Governo troverà le sue ragioni o scuse per esimersi dalla spesa totale. E vero che il Governo ha spesi e spende milioni sopra milioni nella costruzione delle strade meridionali, e quindi di dovere fare qualche cosa anche per il Friuli, provincia che non va seconda a verun'altra dello Stato, e non farebbe più che un atto di giustizia distributiva se costruisse il sospirato ponte; tanto più che il Governo medesimo ha un interesse diretto in quella costruzione; ma altro sono i principii ed altro la loro applicazione; noi crediamo quindi che il Governo non farà tutto da sé.

Né tutto può attendersi dalla società ferro-

Importante è la sezione di Marina, dove primeggia grandemente la Liguria, e fanno pessima figura i paesi dell'Adriatico, Venezia compresa.

Si presentarono per la patente di *capitani di lungo corso* 398 e l'ebbero al primo esame 213, mentre 98 sono ammessi alla seconda prova e gli altri 87 respinti. Nella prima cifra di cui tengo conto soltanto apparisce Genova con 141 e poi Rapallo con 120, poi vengono Recco, Chiavari, Napoli, Savona, Piano di Sorrento, Palermo, Porto Maurizio, ultimi Venezia con 4 e Livorno con 3. I *capitani di gran cabotaggio* si presentano nel complesso con non dissimili proporzioni a svantaggio della sponda italiana dell'Adriatico, su cui primeggia invece il litorale italo-slavo soggetto all'Impero austro-ungarico. Qui comincia Genova con 43, poi viene Procida con 35, Spezia, Rapallo, Recco, Trapani, Piano di Sorrento, Livorno, Porto Maurizio, Messina, Napoli, Riposto e Venezia con 8, Cagliari, Palermo e Savona.

I *Costruttori* navali di prima classe si presentano a Genova con 7, poi Napoli, Piano di Sorrento, Venezia, Livorno e Palermo; di seconda classe Spezia e Venezia con 2, Napoli e Riposto, primi meccanici Palermo con 6, Genova, Marsilia e Venezia.

E da sperarsi che l'insegnamento professionale si venga, non già diminuendo, od indebolendo, ma accrescendo, completando e perfezionando tanto nella parte teorica quanto nella applicazione, se si vuole fare una Nazione ricca di studi e di fatti contro l'opinione dei nostri letterati poltronni, i quali pretendono che il cervello italiano sia meno capace di quello dei Tedeschi, degli Inglesi, degli Americani, e che l'enciclopedia uccida il genio parolajo, che

rovia; la quale verrebbe ad utilizzare del punto solo per metà: errore eguale sarebbe l'attendere tutto dalla Provincia, o dai Comuni delle due sponde.

Per riuscire quindi a qualche cosa di concreto in mezzo a tanti interessati, tutti vogliosi del ponte, ma tutti retrogradi alla spesa; crediamo unico mezzo, che i Comuni interessati facciano un'offerta, che non dovrebbe essere magra e taccagna; ma generosa così da attrarre gli altri interessati nell'impresa. Anche la Provincia, benché attualmente in male acque colle sue finanze, dovrebbe fare la sua, memore, che per i distretti di S. Daniele, Spilimbergo, Maniago ed Aviano, se non andiamo errati, essa non ha erogato né eroga alcuna somma per la costruzione o manutenzione delle relative strade. Dopo queste offerte, che sommate non saranno inferiori a L. 100 mila, subentri il Governo e con lui la Società ferroviaria per il resto: così a nostro avviso la spesa sarebbe divisa per terzo, non ritenendosi che la spesa totale superi le L. 300 mila.

Al Governo quindi, se non unicamente, ben principalmente noi rivolgiamo i nostri sguardi, ricordandogli con quanta copia ed unanimità di voti i friulani col Plebiscito si annessero al trono di S. M. Re Vittorio Emanuele e successori; con quanta annegazione i loro figli si associarono all'esercito per liberare la patria dall'estera occupazione e pugnarono valorosamente durante il loro viaggio a Vienna e Berlino; tutte le Stazioni da Pordenone a S. Giovanni erano zeppe di popolo, compreso del più profondo rispetto, del più sincero sentimento e dei più felici auguri per la Sacra Persona del Re e intiera comitiva. Crediamo, che tutto questo debba avere un peso sulla bilancia della giustizia distributiva, e quindi il Governo farà quanto è in poter suo, perchè sia attuata la costruzione del Ponte di Pinzano.

Elevato quei trenta metri dal letto del Torrente, sull'appoggio di due grandi piloni in pietre o in ferro e colle spalle ridossate ai buroni laterali, questo ponte che mediante la fotografia farà il giro dell'Europa e diventerà gradito oggetto ai pennelli italiani, quale opera stupenda della natura e dell'uomo insieme; che verrà visitato da infiniti di sapienti e curiosi, vicini e lontani, purchè il progetto e la costruzione siano concepiti ed attuati com'è richiesto dal caso; questo Ponte, diciamo, assumerà a giusto rigore il titolo di Ponte delle Delizie — non essendo conveniente, salvo il diritto storico, che quello presso Valvasone lo mantenga ulteriormente, dopo la sorprendente ed affascinante prospettiva del Ponte di Pinzano.

Il nostro è il secolo delle strade: dunque si trascurerà la sola costruzione del ponte in disordine? Tanta è l'utilità e necessità di esso, tanti gli interessi privati e pubblici, che ne derivano, tanti e così potenti gli interessati al medesimo, e si oserà da taluno negar adesione alla quota della spesa?

E potrebbe mai darsi quell'uno, a cui entrasse in corpo il ghiribizzo di darsi risposta per negare i fatti ed i riflessi allegati o per scemarne la forza, o per eludere e deridere le addotte ragioni? A costui replicando anticipatamente dichiariamo di non aver parole da opporre, che non ci regge l'animo, alla sola idea del contesto, e lo crediamo immeritevole di

non sa fare altro che rimpiangere il passato invece che lavorare per migliorare il presente e l'avvenire.

La libertà di stampa uccisa dalla Comune a Parigi, è ora uccisa dalla Repubblica federale nella Spagna. In compenso Don Carlos ha ristabilita l'inquisizione.

Il pallone transatlantico è scoppiato e si è sgonfiato. Sapete perchè? Perchè hanno adoperato tela di cotone, invece che seta friulana. Imparino gli Americani, se vogliono andare *excessior*, a servirsi di seta friulana. Ne abbiamo da vendere e ci fanno bisogno i *dollari*.

Il porco di Celestino. E' m'è cascato qui fino da Sessa Aurunca questo *porco*, e me l'ha mandato Celestino da Resiutta, l'autore, proprio lui. Cotesto *porco* gli ha fatto le spese per tre atti di una sua commedia, onesta e graziosa, che si può recitare in un Collegio. Non vi sono donne, che non sarebbe dicevole ad introdurvele. Tutto al più ci si sente l'ombra di Monna Tessa, come la presenza di Napoleone non veduto nel Jacquart. Rivediamo que' due cari amici di Bruno e Biffalimacco, vecchie conoscenze da quando si leggevano i nostri novellieri e si gustava lo stile toscano di que' burloni.

Il *porco*, che non si vede neppur esso, ma del quale quasi si sente il grugnito, è il vero protagonista della commedia; ma l'anima di essa sono i due pittori, le cui facezie e gherminelle diventaron proverbiale come quelle del nostro Palladio.

Eran venuti per mangiare un po' di ciccia dall'amico Pierozzo, un bietolone a modo; ma

ascolto: contenti quindi lo lasciamo col suo genio in corpo.

Concludiamo questo pocho righe ritornando al punto di partenza. Dopo istituito il parallelo tra lo stretto di Flagogna e quello di Pinzano e quindi implicitamente anche dei due ponti; se le parti interessate hanno bisogno di un esempio, di un impulso, che lo ecciti e spinga alla costruzione del secondo, noi crediamo che questo esempio e questo impulso possa loro derivare dal volonteroso, dall'intraprendente Comune di Forgaria.

Abbiamo posta conclusione, come il sugo della presente Relazione, la quale se produrrà qualche buon effetto, e per lo meno se vi avrà dato diletto, ne farete buon uso al suo mediocre estensore; ma se in quella vece fossimo riusciti a noiarvi, credetelo, che non l'abbiamo fatto a posta.

D. V. L.

ITALIA

Roma. Il ministro della giustizia ha già interrogato diversi esperti giureconsulti intorno alla questione dei matrimoni ecclesiastici che si celebrano senza la conferma dell'autorità civile. Appena avrà dati sufficienti, l'on. ministro preparerà un progetto di legge in argomento.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*, che il ministero ha intenzione di far pagare all'interno le cedole semestrali delle carte del debito pubblico fin da questo mese d'ottobre, e ciò per impedire la spedizione delle medesime all'estero per farsele pagare in oro.

— In occasione dell'anniversario del plebiscito, 2 ottobre, venne illuminato il Rione di Monti, ove un grande quadro trasparente rappresentava gli Imperatori d'Austria e di Germania col Re d'Italia, che si davano la mano. La musica suonò le marce austriaca, tedesca ed italiana.

ESTERNO

Francia. Monsignor Lecourtier, vescovo di Montpellier, fu invitato dal Papa a dimettersi dalle sue funzioni di vescovo, perchè in certe sue lettere al testé defunto curato di Saint-Roch, aveva apertamente manifestate delle idee contrarie al legittimismo, ed agli ultimi dogmi della Chiesa di Roma.

Il monsignore ubbidì, e ritirossi, sperando che non gli si ricusera un posto nel Capitolo di Saint-Denis.

— Il telegiografo ci annunziò come una gran novità che vi saranno in Francia 144 reggimenti di fanteria; tale numero è invece quello che esisteva finora; solo che alcuni corpi non erano computati a reggimento, ma solo per battaglione.

Finora difatti si avevano per la fanteria: 126 reggimenti di 4 battaglioni di 6 compagnie caduno: 4 reggimenti di zuavi, 3 di turcos e 1 straniero; 30 battaglioni di cacciatori di 8 compagnie caduno; 3 battaglioni infanteria di Africa di sei compagnie caduno.

Riducendo i battaglioni di cacciatori a sei compagnie ed a reggimenti di 4 battaglioni, si ha precisamente il numero di 144 reggimenti annunciati dal telegiografo.

Nella cavalleria invece si sarebbe aumentato il numero dei reggimenti da 63 a 70. Ma forse qui sono pur compresi alcuni corpi speciali.

costui si è lasciato crescere a tre doppi qualche suo débituccio per mano, di strozzini ed avvocati, sicché vengono a pagarsi sul porco. Un compare di quelli che fanno piaceri, che ajutano il prossimo, come si dice, Tofano vuole mangiarsi del porco la maggior parte. Ei toglie a pagare il debito; anche il Reverendo vuole il suo pezzo per certe messe dette a defunti di Pierozzo marito a Monna Tessa. Ma i due pittori vi si mettono di mezzo ed involano il porco, di maniera che Tofano è gabbato, e tutti lo credono, Pierozzo compreso.

È una giustizia fatta dalla mano sinistra. Lo scopo giustifica i mezzi.

Non so, se questa commedia, che per darle un titolo più breve, avrei chiamata del *porco*, sia tale da rappresentarsi in un teatro, che non sia quello di gente da scuola; ma dello spirito e del sottile argomentare, proprio sempre del mio Celestino, ce n'è, ed è poi tutto uno studio di lingua toscana famigliare, senza dare né nell'affatto, né nell'antiquato. Io me l'ho letta tra l'antipasto ed il pospasto tutta d'un fiato. Ci vedo dentro il professore più che il commediografo moderno, il quale dipinga la società presente; ma è un professore che ne sa, e mi fa piacere di udirlo, non un pedante. Tre atti per uno scherzo è forse troppo; ma pensate al personaggio altissimo, che è un *porco*, grasso quanto un frate, e molto più utile di lui, secondo che diceva la buon anima del piovano Arlotto, quando fece il mortorio di ser Lupo. La sapete la predica? Il *cavallino*, ei disse, è buono vivo e non morto; il *buo* è buono vivo e morto; il *porco* non è buono vivo, ma è ottimo morto; il *lupo* non è buono né vivo, né morto.

Il *porco*, dice io, ingrassa come il frate, ma

Dell'artiglieria non parrebbe aumentato il numero.

Germania. Il corrispondente berlinese dell'*Algemeine Zeitung*, d'Augusta, scrive:

I ministri italiani, che accompagnarono il Re, si sono dichiarati molto contenti dell'accoglienza fatta loro, e dei risultati del convegno dei Sovrani. Minghetti ha fatto intendere ripetutamente, che lo scambio reciproco di opinioni ha condotto ad un'armonia completa di vedute in tutte le grandi questioni politiche. Un *parfait accord* regne entre nous et l'Allemagne, sono le parole testuali del ministro presidente. La franchezza, con cui il principe Bismarck ha parlato delle questioni del giorno, ha fatto un gran senso agli uomini di Stato italiani, i quali poi ebbero una gradevolissima impressione dell'abilità personale del Cancelliere dell'Impero verso di loro. Se le frequenti conferenze ch'ebbero luogo in questi giorni abbiano condotto a Convenzioni definitive, non si sa. Minghetti, interrogato (il 26 settembre) sul significato delle Conferenze, si strinse nelle spalle e rispose: «Tutto ciò che se ne può dire è contenuto nell'articolo della *Provinzial Correspondenz*.»

Russia. I giornali del partito retrivo cercano di mettere in dubbio l'accordo della Russia colle altre Potenze del Nord, malgrado il convegno dei tre Imperatori dell'anno passato. Qualche giornale ha parlato di buoni rapporti che esisterebbero ora tra il Vaticano e la Corte di Russia, e, correndo molto colla loro fantasia, architettarono addirittura un'alleanza franco-russo-americana, che servirebbe di contrappeso all'alleanza italo-austro-germanica. Sono sforzi di fantasia, a cui i giornali della Germania danno la baia, e che sono contraddetti dai giornali russi. La *Petersburger Börsenzeitung* dice che una tale supposizione è offensiva per la Russia, e la *Petersburger Academiezeitung* dice che l'azione concorde della Germania e dell'Italia contro le trascendenze del Vaticano non può che essere gradita alla Russia, e che questa è pronta ad unirsi alle altre due Potenze in uno sforzo comune. Del resto a Pietroburgo si sa bene che i Polacchi fondano le loro speranze sul Vaticano, ed è perciò che la causa del Santo Padre troverebbe difficilmente fautori alla Corte russa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cholera: Bollettino del 3 ottobre.

COMUNI	Riuniti in cura	Casi nuovi	Morti	Guasti in cura
S. Giorgio di Nogaro	2	1	0	1
Attimis	1	0	0	1
Buttrio	1	0	0	1
Premariacco	1	0	0	1
Maniago	7	0	0	7
Arba	1	0	0	1
Vivaro	2	0	0	2
Meduno	1	0	0	1
Platischis	2	0	0	2
Cordenons	2	0	0	2
Porcia	1	0	0	1
Marano Lagunare	1	0	0	1
Rivignano	0	1	0	1
Aviano	0	1	0	1
Frisano	0	1	0	1

Un Sindaco a modo. Il giorno 29 luglio p. p. scoppiava il cholera in Arba nel distretto

costui si è lasciato crescere a tre doppi qualche suo débituccio per mano, di strozzini ed avvocati, sicché vengono a pagarsi sul porco.

Un compare di quelli che fanno piaceri, che ajutano il prossimo, come si dice, Tofano vuole mangiarsi del porco la maggior parte. Ei toglie a pagare il debito; anche il Reverendo vuole il suo pezzo per certe messe dette a defunti di Pierozzo marito a Monna Tessa. Ma i due pittori vi si mettono di mezzo ed involano il porco, di maniera che Tofano è gabbato, e tutti lo credono, Pierozzo compreso.

È una giustizia fatta dalla mano sinistra. Lo scopo giustifica i mezzi.

Non so, se questa commedia, che per darle un titolo più breve, avrei chiamata del *porco*, sia tale da rappresentarsi in un teatro, che non sia quello di gente da scuola; ma dello spirito e del sottile argomentare, proprio sempre del mio Celestino, ce n'è, ed è poi tutto uno studio di lingua toscana famigliare, senza dare né nell'affatto, né nell'antiquato. Io me l'ho letta tra l'antipasto ed il pospasto tutta d'un fiato. Ci vedo dentro il professore più che il commediografo moderno, il quale dipinga la società presente; ma è un professore che ne sa, e mi fa piacere di udirlo, non un pedante. Tre atti per uno scherzo è forse troppo; ma pensate al personaggio altissimo, che è un *porco*, grasso quanto un frate, e molto più utile di lui, secondo che diceva la buon anima del piovano Arlotto, quando fece il mortorio di ser Lupo. La sapete la predica? Il *cavallino*, ei disse, è buono vivo e non morto; il *buo* è buono vivo e morto; il *porco* non è buono vivo, ma è ottimo morto; il *lupo* non è buono né vivo, né morto.

Il *porco*, dice io, ingrassa come il frate, ma

di Maniago. I testardi, come al solito, sobbilla- vano il popolino: non esservi i cholera, non obbligati dal governo scomunicato ad avvelenare (nuovi untori) la povera gente, doversi tener in casa i cadaveri come d'ordinario, portarli in chiesa, celebrarvi le esequie (bottega) e seppellirli a suono delle campane (botteghe) ecc... Eravano insomma in pieno medio evo, come a Frisanco e a S. Leonardo di Aviano; nè vi voleva che la ferrea energia, la eletta intelligenza, la attività instancabile e la edificante abnegazione del nostro benemerito Sindaco e Consigliere Provinciale sig. Antonio Faelli per opporre una diga alla marea che minacciava di sterminare questo povero paese.

Egli si eresse gigante e guardò in faccia il brutto ghigno, dei testardi camorristi, rintracciò guardie e beccini, provvide disinfettanti e farmaci, e rese possibile la attuazione delle misure sanitarie prescritte.

Egli è perciò che la lode a me prodigata per guarigioni ottenute, io la rverso tutta sul sig. Faelli e lo proclamo la *Gemma dei Sindaci*.

D. PIETRO DAVIDE

Replichiamo la preghiera di avere notizie sul procedimento del cholera quest'anno, affinché il pubblico possa ricavare dai *fatti* dei giusti criteri per tutte le misure precauzionali, cui sarebbe utile prendere in seguito.

Da Spilimbergo ci scrivono:

I giorni 1 e 2 ottobre corrente erano destinati per le operazioni del sorteggio della Leri per la classe 1853. Tale fu la spontanea presenza degli iscritti, ed in loro assenza dei rispettivi padri, che pochissimi furono i numeri estratti dai Sindaci. — Durante la seduta sora unanime il pensiero nei dodici Sindaci del Distretto, di inviare a S. E. il Ministro dell'Interno un telegramma di felicitazione a S. M. il gloriosamente testé reduce dalle alte Corti di Berlino e Vienna.

Da Cividale riceviamo il seguente scritto con preghiera d'inserzione:

Dovere di gratitudine mi spinge a rendere pubblicamente le più sentite grazie all'egregia signora Maria Fagnani che con tanto zelo sapere mi coadiuva nell'impartire l'insegnamento ad alcune preparande maestre dando lezioni di pedagogia. L'egregia signora, già distinta maestra superiore in Lombardia, non di Cividale, non ci ha alcun interesse ed essendo moglie ad un impiegato, può darsi non esser qui che di passaggio. Se mai havrà che uno quasi pentirsi d'aver fatto un beneficio, si quando riscontra ingratitudine nel beneficiario. E qui sarebbe il caso dell'egregia signora, dopo aver avuto avuto dai sig. Z. non ringraziamenti belli meriti, ma impudenti maledicenze. Se la sig. Z. ottenne d'essere promossa anche parzialmente lo deve in molta parte alla signora Fagnani; e dove mi garbasse di scoprire altarini... ma basto diviso pienamente il dispiacere dell'egregia signora, tanto più che non fu che aderendo gentilmente alla mia domanda, ch'ella accordasse a togliere delle ore al riposo ed alla famiglia per dedicarle gratuitamente all'istruzione di questo nuovamente La ringrazio.

Cividale, 2 ottobre 1873.

Maestro F. MONTINI

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. Il conte Paar è atteso al Vaticano in qualità di inviato austriaco presso il Papa.

Parigi 2. Dopo la riconvocazione dell'Assemblea, Gambetta intende proporre lo scioglimento della stessa. Thiers all'incontro vuole usare di questa proposta per mettere in isacco i legittimisti, opponendola alla proclamazione della Monarchia. Questa divergenza di opinioni della sinistra, indusse Thiers ad abbandonare tosto Ginevra per recarsi a Parigi.

I giornali radicali non si sono peranto posti d'accordo circa le candidature per le elezioni nei dipartimenti.

Nuova York 2. Nella situazione finanziaria è subentrato un deciso miglioramento.

Costantinopoli 2. La Borsa rimase ieri chiusa a motivo della festa degli Israeliti. Nell'estrazione dei Lotti turchi la vincita principale venne fatta dal N. 1,506,891.

Vienna 2. È qui giunta la Regina dei Paesi Bassi. L'ex-ministro della marina, barone Burger è morto.

Roma 2. Il Principe ereditario di Germania è qui atteso in novembre; nei circoli militari corre voce che lo stesso sarà accompagnato dal maresciallo Moltke.

Londra 2. Il brick inglese *Alligator*, mentre scaricava munizioni per gli Achantis, venne sorpreso e catturato.

Costantinopoli 2. Il patriarca ecumenico diede la sua dimissione.

Parigi 2. È partito il duca di Nemours per Frohsdorff. Thiers respinse definitivamente l'invito di recarsi a Nancy. Fu proibita la vendita del *Siecle* per le vie avendo pubblicato il discorso di Gambetta.

Parigi 3. Il *Rappel* dice che Thiers ricevette la visita di molti deputati di sinistra.

Una circolare di Leone Say, presidente del centro sinistro, convoca una riunione per il 23 ottobre, per accordarsi sulla condotta da tenere nelle circostanze attuali. Dice che tanto prima che dopo la fusione il centro sinistro è convinto della necessità di votare le leggi costituzionali e organizzare la Repubblica conservatrice.

Bruxelles 2. La Banca del Belgio ha rialzato lo scatto al 5 1/2.

Parigi 3. Mac-Mahon è ritornato a Versailles. La voce della convocazione anticipata dell'Assemblea, menzionata dai giornali, è finora priva di fondamento.

Madrid 3. Quattordici mila carlisti si trovano a Estella. Moriones e Santa Pau si avanzano contro i carlisti che circondano Bilbao. Il generale Ansotegny mantiene le comunicazioni marittime di Bilbao con S. Sebastiano. Il combattimento è imminente.

Corfù 3. Il vapore *Anfrite* partì per Corinto per prendere il Re. La Regina è attesa qui alla metà di ottobre. La quarantena per viaggiatori provenienti da Brindisi sui vapori italiani è fissata soltanto a 5 giorni.

Ultime.

Bruxelles 3. Un dispaccio privato da Parigi all'*Eco del Parlamento* annuncia che la proclamazione della Monarchia borbonica è ormai fermamente decisa. La maggioranza dell'Assemblea si è già assicurata a quest'uo 110 voti.

Nuova York 3. Il Governo ha inviato due milioni di dollari a Nuova Orleans per venire

in aiuto al commercio del Cotone. Vennero pure spediti dei soccorsi a Charleston.

Berlino 3. Viene smentita la voce che Mantoulé sia nominato al posto di Ministro della guerra, in luogo di Roon.

Monaco 3. Dal 1 ottobre in poi, non v'è più qui alcun caso di cholera.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.9	754.7	755.7
Umidità relativa . . .	76	61	83
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	cop. ser.	sereno
Acqua cadente . . .	calma	Sud-Ovest	Est
Vento (direzione)	0	2	1
Termometro centigrado	16.7	20.9	16.3
Temperatura (massima)	22.4		
Temperatura (minima)	11.6		
Temperatura minima all'aperto	9.2		

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 ottobre

Austriache	101.34	Azioni	133.—
Lombardo	196.12	Italiano	60.14
PARIGI, 2 ottobre			
Prestito 1872	93.40	Meridionale	—
Francese	57.95	Cambio Italia	12.58
Italiano	61.80	Obbligaz. tabacchi	765.—
Lombardo	376.—	Azioni	—
Banca di Francia	4205.—	Prestito 1871	93.10
Romane	75.—	Londra a vista	25.40
Obbligazioni	166.75	Aggiò oro per mille	3.12
Ferrovia Vitt. Em.	—	Inglese	92.34

LONDRA, 2 ottobre

Inglese	92.34	Spagnuolo	19.78
Italiano	60.78	Turco	49.38

N. YORCK, 2. Oro 110 1/2. Cambio Londra 107.—

FIRENZE, 3 ottobre

Rendita	—	Banca Naz. (nom.)	2268.—
(coup. stacc.)	68.70	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	22.90	Obblig.	—
Londra	28.74	Buoni	—
Parigi	114.15	Obbligaz. ecc.	—
Prestito nazionale	—	Banca Toscana	1610.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	969.—
Azioni tabacchi	855.—	Banca italo-german.	—

VENEZIA, 3 ottobre

La rendita cogli' interessi da 1 luglio p. p. pronta, da — a 71.—, e per fine corr. a 71.50.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —

» della Banca di Credito V. — a L. —

» Banca nazionale — — —

» Strade ferrate romane — — —

» della Banca austro-ital. — — —

Obbligaz. Strade ferr. V. E. — — —

Prostito Venezi timbrato — — —

Prestito Veneto libero — — —

Da 20 franchi d'oro da 22.88 — 22.97

Banconote austriache — 2.52 — — p. f. —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da 68.70 — 65.75

» » 1 luglio 70.85 — 71.—

Prestito Naz. 1866 1 ottobre — — —

Value da — — —

Pezzi da 20 franchi 22.84 — 22.85

Banconote austriache — 55. — —

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale 5 p. cento

della Banca Veneta 6 p. cento

della Banca di Credito Veneto 6 p. cento

TRIESTE, 3 ottobre

Zecchini imperiali fior. 5.45 — 5.48 —

Corone — 9.10 — 9.13 —

Da 20 franchi — — —

Sovrane inglesi 11.47 — 11.48 —

Lire Turche — — —

Talleri imperiali M. T. — — —

Argento per cento 108.75 — 109.25

Colonati di Spagna — — —

Talleri 120 grana — — —

Da 5 franchi d'argento — — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1226.

Il Sindaco di Maniago

AVVISO.

Compilato dall'Ingegner Civile dott. Francesco Cussini il Progetto tecnico per la costruzione di un Ponte sul Torrente Meduna allo stretto di Montelli tra Cavasso e Medun, nonché dei relativi accessi, i quali vennero a cadere sui territori dei due Comuni di Cavasso e Medun; si deduce a pubblica notizia che il Progetto stesso viene in questi giorni depositato nell'Ufficio del R. Commissario Distrettuale di Maniago ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi, onde sia in facoltà di chiunque, reputi suo interesse, di esaminarlo e produrre entro detto termine a questo Ufficio Municipale le credute eccezioni, od osservazioni.

Si avverte che la pubblicazione del Progetto, di cui sopra, tiene attesi luogo di quella prescritta dagli art. 3, 4, 16, e 23 della Legge 28 Giugno 1865 N. 2359 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, per cui restano invitati a prenderne conoscenza, per gli eventuali reclami, entro il termine sopra prefinito, anche i proprietari dei fondi che è forza danneggiare per la costruzione degli accessi.

Maniago 29 settembre 1873.

Il Sindaco

C. DI MANIAGO.

N. 899

IL SINDACO DI CARLINO

Avvisa

che a tutto il giorno 20 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Comune, verso l'anno stipendio di l. 333 oltre la casa d'abitazione ed un piccolo orto.

Carlino, 1 ottobre 1873.

Il Sindaco

F. VICENTINI

ATTI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL I MANDAMENTO di Udine.

L'Usciere del I Mandamento sindette notifica quanto segue: con deliberazione 4 settembre 1873 n. 577 R.R. e messa in camera di Consiglio venne accordata a Luigi Porta di Risanò in confronto degli eredi dell'esecutato Bernardis Giuseppe di Lavariano l'aggiudicazione in proprietà e l'emissione in possesso degli stabili in mappa di Lavariano alli n. 7 sub. 2 di pert. 0.35 rend. l. 11.11, n. 46 di pert. 0.32 rend. l. 6.71 da esso Porta deliberati all'asta 14 dicembre 1861 tenuta presso la R. Pretura cessata di qui.

Di quanto sopra, si avverte anche il sig. Marco Bernardis di domicilio e dimora ignota, ai termini dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

G. OBLANDINI Usciere.

N. 32 R. A. E

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona fa nota

che l'intestata eredità di Minisini Rocco di Giacomo di Buja, morto a Buenos Ayres il 9 aprile 1871 venne accettata beneficiariamente nel verbale 14 corrente a questo numero da Venturini Maria di Giacomo vedova di detto Rocco Minisini domiciliata a Buja per conto e nome della minore sua figlia Anna qm Rocco Minisini.

Gemona, 28 settembre 1873.

Il Cancelliere

ZIMOLÒ

POLVERE VEGETALE per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione delle carie ai denti, ma ne promuove sem-

pre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. Popp

imp. regio dentista di Corte.

Remedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; a Trieste, farmacia Serravall, Zanetti, Vicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Piove di S. G. Malipiero.

CURA RADICALE ANTIVENOMA
presso la Farmacia Goleati in Milano
Via Mazzini, N. 24.
POLVERI ANTIGONOROICHE tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenniose.
Prezzo 1. 1.50
PILLOLE ANTIGONOROICHE adottate sino dal 1861 negli ospedali di Berlino per combattere la gonorrea, fatto recente che cronaca. — Prezzo 1. 2.—
INIEZIONE ANTIGONOROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenniorosi, senza lasciare una cattiva conseguenza.
Prezzo 2.—
Per comodo e garanzia degli animali in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distino medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie varie.

MACCHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicando a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i **Falsificatori**. Il nome **Singer** fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole **The Singer Mfg. Co. N. Y.**

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà**.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.

HAID, MULLER & C.

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF

Ger. Gen. per l'Europa-147 Cheapside Londra.

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate, riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI** piazza S. Giacomo.

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di **Recoaro** (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghezzi**.

In Udine, presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In Pordenone, presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura, tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore

ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale, oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo settificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre un vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesse alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato; ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccezionali di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8^o delle leggi sulle privative industriali, col quale la **privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo**, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contrattati come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100

Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema **Leboyer**, ad una sola linea per L. 2.

Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per il giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi, ecc.

su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) It. L. 4.80

(200 Buste relative bianche od azzurre) 9.—

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e) 9.—

(200 Buste porcellana) 9.—

400 (200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e) 11.40

(200 Buste porcellana pesante) 11.40

LITOGRAFIA

ORARIO POSTALE.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

G. B. DORETTI E SOCI

VIA MANZONI

si trova vendibile l'**ORARIO** per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873. Prezzo cent. 15.